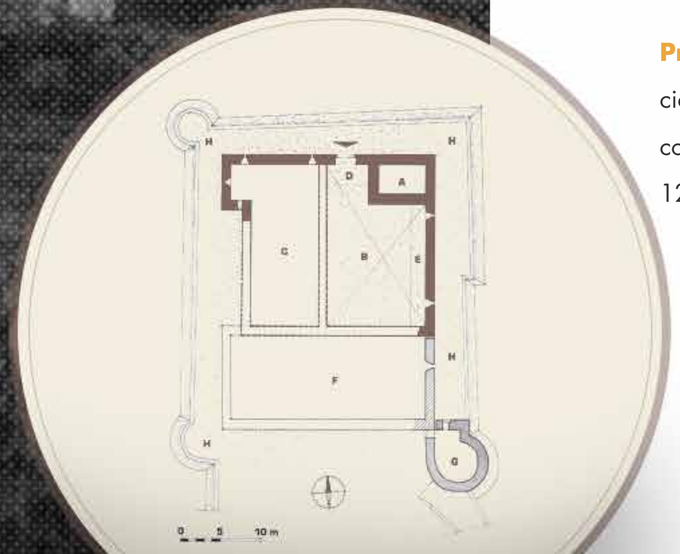

Castello di Castelnuovo Magra

CASTELNUOVO MAGRA

Dove si trova: il castello dei Vescovi di Luni è sito su un poggio rialzato a Castelnuovo Magra, un colle che digrada verso la piana del fiume Magra dipendente dal contrafforte settentrionale del monte Bastione. La posizione del castello domina un vasto panorama compreso tra la costa tirrenica e la val di Vara.

Tipologia: castello-residenza.

Costruzione: la struttura attualmente visibile è datata al XIII secolo ad opera del Vescovo di Luni Enrico da Fucecchio.

Prima citazione storica: Nell'addenda di Enrico da Fucecchio in cui egli stesso racconta ciò che fece per restaurare gli antichi diritti del vescovado in Lunigiana viene citata la costruzione del castello a Castelnuovo, luogo nominato nel Codice Pelavicino a partire dal 1203.

Funzione strategica: dimora e caposaldo vescovile contro l'espansione dei comuni confinanti e dei Malaspina.

Destinazioni d'uso successive: nel XVI secolo.

Castello di Castelnuovo Magra

CASTELNUOVO MAGRA

Condizione attuale: ruderi in ottimo stato, la turris magna si conserva interamente in elevato.

Visitabile: il sito è accessibile e in sicurezza. Dal 2015 la turris magna è aperta al pubblico per esposizioni e visitabile.

Storia: il borgo di Castelnuovo sorse sulla fine del XII secolo ad opera del Vescovo Gualtiero che intendeva garantire la sicurezza della strada romea dalle scorrerie dei feudatari di Fosdinovo ed Erberia. Il borgo andò sviluppandosi velocemente intorno al castello configurandosi come semi-autonomo rispetto al Vescovo, al punto che nel XIII secolo strinse un patto per cui i suoi uomini divennero borghesi e castellani di Sarzana, che puntava a sottrarre forze al vescovo. Tornato sotto l'egida vescovile Castelnuovo subì una grande mutazione politica divenendo ultima roccaforte del Vescovo in Lunigiana. Ciò al tempo di Enrico da Fucecchio, che decise di edificare un nuovo castello, quello che è sopravvissuto, e rafforzò il suo potere comprando terre e redditi. Insieme al vescovo, Castelnuovo, Avenza, Carrara e Serravalle, appoggiarono Pisa nella guerra contro Genova, Lucca e Firenze, e furono coinvolte nell'estenuante guerra per l'egemonia sul territorio combattuta contro i Malaspina, i quali ebbero la meglio. La pace di Castelnuovo, siglata da Dante Alighieri durante il suo esilio, sancì proprio questa vittoria dei Malaspina contro il vescovo, che vide così la fine del suo potere temporale in Lunigiana.
Pur rimanendo sede vescovile fino a metà del XIV secolo il comune di Castelnuovo entrò gradatamente nell'orbita sarzanese, condividendone da qui in avanti la sorte. appetibile per i potenti della zona: Malaspina e i comuni di Pontremoli, Piacenza e Parma. La rivalità tra Parma e Piacenza agevolò Malaspina e Pontremoli che cavalcarono spesso questa rivalità per occupare il castello.

La struttura: La struttura del castello così come la vediamo ora è il risultato di diverse ristrutturazioni. Il nucleo originario è datato al 1272, quando Enrico da Fucecchio decise di costruire un palazzo con una grande torre dove insediare il fulcro della rinascita del potere vescovile in Lunigiana. Esso è collocato nel centro storico castelnovese, sul poggio che fa da contraltare all'altra estremità dove si pensava che si trovasse l'antico castrum di Santa Maria del vescovo Gualtiero. Durante il XV secolo in seguito alla dominazione fiorentina dei Medici e all'età di transizione che provocò una sostanziale evoluzione delle fortificazioni, il palazzo fu restaurato nell'area della torre quadrangolare, arricchita di beccatelli mentre alla dominazione delle Repubblica genovese è dovuta la costruzione della torre circolare, utilizzata come deposito di munizioni. La struttura restante ospitava sale di rappresentanza, alloggi per guarnigioni, cantine e una cappella.